

«Educare alla bellezza è la via del sapere»

L'incontro. Il Vescovo Beschi ai dirigenti scolastici: «È un ponte per il dialogo tra generazioni». La visita guidata a Battistero, Museo della Cattedrale, Tempietto di Santa Croce e al cantiere del nuovo percorso fino all'Aula Picta

LUCA BONZANNI

«Ritrovare nella bellezza un ponte per alimentare il dialogo tra le generazioni», attraverso il «compito formativo ed educativo» che prende vita quotidianamente nella scuola. Il messaggio del Vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, ai dirigenti scolastici bergamaschi mette al centro la cultura, l'arte, appunto la bellezza. Il tradizionale incontro natalizio tra la Chiesa di Bergamo e il mondo della scuola ha riunito ieri mattina, nella sala «Papa Giovanni XXIII» in Curia, un centinaio di partecipanti: uno scambio di riflessioni, un ringraziamento per l'impegno costante di chi opera nelle scuole, e anche l'occasione per scoprire alcuni tesori di Città Alta. La mattinata è stata infatti impreziosita da una visita – con la guida dei professionisti della Fondazione Bernareggi – tra Battistero, Museo della Cattedrale, Tempietto di Santa Croce e il cantiere del nuovo percorso museale che avrà il proprio cuore nell'Aula Picta.

«È forte la consapevolezza di quanto il vostro lavoro sia prezioso – così il Vescovo si è rivolto ai dirigenti scolastici e ai docenti –. Ci è sembrato opportuno, in quest'anno che vede Bergamo, insieme a Brescia, Capitale italiana della Cultura, proporre anche un itinerario della bellezza, evocandola come via per ispirare

ogni forma di conoscenza: la bellezza è una via capace di contribuire all'impegno della conoscenza e dell'educazione che ogni giorno si ritrova nell'esperienza scolastica. La bellezza è forma superiore di conoscenza, poiché colpisce l'uomo con tutta la grandezza della vita». La riflessione del Vescovo ha citato anche il messaggio che Paolo VI consegnò agli artisti in conclusione del Concilio Vaticano II: «Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione».

«La Chiesa di Bergamo desidera essere al servizio del mondo della scuola – ha rimarcato Daniela Noris, direttrice dell'Ufficio per la Pastorale scolastica della Diocesi, in apertura di mattinata –, offrendole ciò che di prezioso custodisce: un sapere per la vita, che si è sedimentato e passato di mano in mano nei secoli, attraverso le generazioni». «Dal mondo della scuola – ha aggiunto don Luciano Manenti, direttore dell'Ufficio per l'Insegnamento della religione cattolica – percepiamo una cura e un'attenzione anche all'aspetto della formazione attraverso l'inse-

gnamento della religione cattolica, un luogo importante di arricchimento della formazione integrale della persona dei nostri ragazzi».

I giovani, la cultura, il patrimonio storico della città. Questo filo prezioso lo tesse anche la Fondazione Bernareggi, che «ha come funzione principale – ha ricordato il presidente Giuseppe Giovanelli – l'incontro tra i giovani e il mondo dell'arte. È stato un elemento centrale nell'esperienza «Le Vie del Sacro»: un'attività portata avanti dai giovani, con 43 ragazzi formati per accompagnare la cittadinanza alla scoperta di luoghi dalla storia importante».

In questo solco s'inseriscono i progetti futuri: «Stiamo lavorando a un percorso museale, che speriamo di poter inaugurare nel 2025, che dovrebbe metterci a disposizione un luogo importante – ha aggiunto Giovanelli –: la musealizzazione di un insieme di spazi che hanno a che fare con l'Aula Picta. Vorremmo realizzare un percorso, non un museo tradizionale, che si snodi attorno ai luoghi che stanno in questa piazza». «L'intento dei nostri progetti educativi – ha spiegato Laura De Vecchi, referente della Fondazione Bernareggi per le attività rivolte alle scuole – è avvicinare i ragazzi alla storia e al patrimonio consegnatoci nei secoli, offrendo ai giovani l'occasione di meravi-



Da sinistra: Vincenzo Cubelli, il Vescovo Francesco Beschi, don Luciano Manenti e Daniela Noris COLLEONI



La visita al Museo della Cattedrale



L'incontro con i dirigenti scolastici

gliarsi di fronte alla bellezza e all'arte». Per Vincenzo Cubelli, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo, l'itinerario proposto ieri mattina «ci ha insegnato molto.

Dalla fruizione dell'arte sgorga la meraviglia, intesa come reazione e riflessione umana alla consapevolezza della magnificenza della natura, del suo Creatore e della posizione che

l'uomo occupa. Apprendere e insegnare è gioia e tensione intellettuale ed emotiva. Il nostro compito è trasfondere tutto ciò nei nostri ragazzi».